Scritto da Francesco Bottone
Venerdì 01 Settembre 2017 16:08



di Francesco Bottone - 31 agosto 2017

"*Dopo venticinque anni dalle stragi mafiose che hanno ucciso Falcone e mio fratello* ***Paolo Borsellino***
non c'è ancora né giustizia, né verità, per colpa del compromesso, della complicità, della connivenza di pezzi deviati dello Stato con la malavita organizzata. E il mio peggior incubo è che se e quando i processi finiranno archivieranno tutto sull'altare della "ragion di Stato"
". E' questa l'agghiacciante ed estrema sintesi delle parole di
Salvatore Borsellino
, fratello del
giudice Paolo
ucciso dalla mafia, intervenuto oggi pomeriggio a Castelguidone nell'ambito delle giornate di studio sulla legalità e l'impegno sociale organizzate dalla Caritas diocesana di Trivento e dalla scuola di formazione politica e sociale "Paolo Borsellino". Ad accogliere il fratello del giudice oltre a don
Alberto Conti
, direttore della Caritas diocesana, anche una rappresentanza del movimento "
Agende rosse
" di Chieti del gruppo "
Falcone Borsellino
" guidata da
Massimiliano Travaglini
. Dopo
don Ciotti
, il
giudice Caselli
e il vice
presidente del Csm Legnini
, oggi è stata la volta di
Salvatore Borsellino
, fondatore del movimento "
Agende rosse
" che chiede, ormai da vencinque anni, che sia fatta giustizia. Dure come macigni le parole del fratello del giudice massacraro insieme alla scorta in via D'Amelio.

"*Mio fratello è stato ucciso per tenere nascosta la scellerata trattativa tra Stato e mafia che continua ancora oggi, sotto forme diverse e*



ecoaltomolise.net